

# VANITY FAIR



€2,40



N. 29 SETTIMANALE | 26 LUGLIO 2017

## SERENA WILLIAMS

di BUZZ BISSINGER *foto* ANNIE LEIBOVITZ

**JOHNNY DEPP** Le spese allegre del pirata / **DURAN DURAN** Un concerto per tornare Wild Boys  
**MOSUL LIBERATA** I sopravvissuti al califfo / **ALYSSA MASTROMONACO** I miei quattro anni con Obama  
**NUOVI RICCHI** Vita dorata a Singapore / **FRANCESCA MICHIELIN** Sapete che sono un vulcano?

IL GIARDINO SEGRETO

# Ordine casuale

Come le canzoni ascoltate in sequenza shuffle dalla sua playlist, **MASSIMO ALBA** raccoglie oggetti, idee e incontri che diventeranno fonte di ispirazione per le sue collezioni

di ANNAMARIA SBISA

## MAGLIE CREATIVE

Lo stilista **Massimo Alba** nel suo studio: ogni esperienza entra nel suo universo sartoriale.



Casualità, libertà, una certa precisione: aiutano, ma non basta. Si parla molto di stile e si segue la moda, per catturare il fascino di chi ha chissà come colto il volatile segreto dell'eleganza. Una formula scritta non c'è, non si può mettere nero su bianco con un'equazione di parole, nulla che abbia a che fare con l'incanto. In compenso, ci sono persone di cui si può spiare il pensiero, diventato forma di vita e irradiato tra le pareti di casa, nelle maglie dei tessuti, fino alla scelta di un singolo portacenere, che in questo pensiero funziona. Siamo nel regno di ricerca sartoriale di **Massimo Alba**, un'estetica di fibre naturali con sede a Milano, poi dispiegata come un percorso segreto a Palazzo Lancellotti a Roma, nel negozio affacciato sulla Baia del Silenzio di Sestri Levante, a Bellagio, Taormina e nei Bagni L'Orsa Maggiore di Forte dei Marmi. Lontani dall'idea classica di negozio, come dal concetto di temporary store: «È già tutto precario, io amo la durata, a partire dai vestiti che faccio».

Già artefice dell'estetica di Malo, Agnona e Ballantyne, e dal 2006 del marchio che porta il suo nome, **Massimo Alba** costruisce una moda che dura perché pronta a prendere la forma del carattere di chi la indossa. Un'idea fluida di eleganza, che attraversa l'idea di collezione moda, come si vede nel sito, con un amalgama di luoghi, dettagli, silenzio e colori, di un luogo altro in cui non sembrano esserci porte, come nel suo studio creativo: oggetti, tessuti, musica e persone, tutto fa parte di un mondo ibrido. Come si fa?

C'è il solito Dna, per cui sfaccettati come Alba si nasce, poi c'è l'ambiente e la capacità di coglierne gli aspetti. La sua visione è alta: «Sto costruendo un marchio lontano dal luogo comune della moda, diretto verso un luogo di appartenenza, più interiore». Ad aiutarlo un trucco c'è, custodito nella modalità del metodo shuffle di ascolto musicale. Si parla di quello scompigliamento dell'ordine di apparizione, con cui Doors e

Radiohead, Glenn Gould e un certo jazz, da lui caricati sulla playlist, si trasformano in eterna sorpresa: «Brani che mi restituisce il caso, secondo i suoi calcoli».

L'idea è di trasferire il metodo nella vita, bisogna solo capire cosa caricare: «La capacità di scegliere si potenzia quando si smette di scegliere». In altre parole, dentro tutto, anche l'emozione dei 50 papaveri vagabondi tra un pilastro e la riva di un fiume, di un albero di fico cresciuto nel parcheggio di un supermercato. Si caricano anche due sedie africane, intraviste alle 4 del mattino su un marciapiede di New York, breve trattativa a cui segue la ricerca di un taxi e l'organizzazione della spedizione, per scoprire che si trattava di due antichi troni Masai: «Nell'idea di shuffle entra tutto. Una distribuzione di carte a sorpresa, in cui possono essere una rivelazione

le carte stesse». Persone incontrate, persino un'ombra: «Quello che so e che faccio arriva da fuori».

Per raccogliere le carte che il caso mescolerà, serve coraggio? «Se ti arrendi alle cose che succedono, ne succedono di più». Ci si arrende abbandonando il desiderio e le sue gabbie: «Nulla è tuo di diritto, arriva quando vuole». Una pazienza di stampo zen che dà i suoi frutti, per esempio nella costruzione di uno stile, enigma di cui si accennava all'inizio. Nulla è più shuffle dell'eleganza: «Della personale capacità di lasciarsi trasformare dal tempo, con una libertà fuori dai codici». Tra le carte da caricare, nello stile, un pizzico di moda c'è: «I pezzi che rinnovano la tua playlist». Note di colore che l'armadio ti restituirà, secondo i suoi calcoli. **VI**